



Oggi in campo

CLASSIFICA: Fiorentina 25; Roma 22; Parma 22; Milan 21; Inter 18; Juventus 18; Bologna 17; Lazio 17; Udinese 16; Bari 15; Perugia 15; Cagliari 14; Sampdoria 13; Piacenza 12; Empoli 12; Vicenza 11; Salernitana 11; Venezia 9. * 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO: Cagliari-Bologna; Empoli-Parma; Juventus-Salernitana; Inter-Roma; Lazio-Udinese; Perugia-Fiorentina; Piacenza-Bari; Sampdoria-Milan; Vicenza-Venezia.

BARI 1 Mancini, 28 Negrouz, 2 Garza, 13 Innocenti, 5 Madsen, 7 Bressan, 8 Andersson, 14 Olivares, 19 Zambrotta, 11 Masinga, 9 Osmanovski, (12 Indiveri, 20 Said, 3 Paris, 18 Knudsen, 21 Campi, 25 Tarallo, 17 Guerrero)

EMPOLI 1 Sereni, 2 Fusco, 5 Baldini, 21 Bianconi, (3-4-3) 15 Tonetto, 7 Lucenti, 4 Pane, 8 Morrone, 20 Bonomi, 11 Di Napoli, 9 Carparelli (12 Mazzi, 26 Cupi, 6 Cribari, 25 Grella, 14 Bisoli, 19 Chiappara, 28 Zalayeta)

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

BOLOGNA 1 Antonioli, 3 Paramatti, 2 Bia, (4-4-2) 24 Mangone, 6 Taranino, 21 Binotto, 8 Ingeson, 5 Marocchi, 18 Fontolan, 19 Andersson, 10 Signori (22 Brunner, 23 Rinaldi, 11 Magoni, 30 Maini, 16 Cappioli, 15 Eriberto, 20 Simutenkov)

SALERNITANA 1 Balli, 16 Bolic, 33 Fresi, (4-3-3) 15 Fusco, 2 Del Grosso, 6 Gattuso, 4 Breda, 23 Vannucchi, 20 Di Michele, 27 Chianese, 11 Di Vaio (12 Ivan, 3 Tosto, 5 Monaco, 8 Ametrano, 9 Bernardini, 25 M.Rossi, 32 Giampaolo)

ARBITRO: Rodomonti di Teramo

FIorentina 1 Toldo, 5 Padalino, 19 Falcone, (1-3-4-2) 2 Reska, 17 Heinrich, 3 Torricelli, 14 Cois, 10 Rui Costa, 25 Oliveira, 11 Edmundo, 9 Batistuta, (22 Mareggini, 27 Tarozzi, 8 Bigica, 7 Amor, 24 Amoroso, 23 Robbiati, 16 Esposito)

JUVENTUS 1 Peruzzi, 15 Birindelli, 13 Iuliano, (4-3-1-2) 4 Montero, 17 Pessotto, 8 Conte, 14 Deschamps, 25 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 16 Amoroso (12 Rampulla, 3 Mirkovic, 19 Tudor, 7 Di Livio, 18 Blanchard, 20 Tacchinardi, 11 Fonseca)

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

LAZIO 1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, (4-3-1-2) 11 Mihajlovic, 15 Pancaro, 14 S. Concoico, 25 Almeyda, 20 Stankovic, 21 De LaPena, 10 Mancini, 9 Salas, (22 Ballotta, 3 Lombardi, 17 Gottardi, 26 Barone, 23 Venturin, 27 Iannuzzi)

SAMPDORIA 1 Ferron, 25 Sakic, 24 Lassissi, (3-5-1-1) 23 Grandoni, 6 Balleri, 7 Pecchia, 27 Ficini, 8 Laigle, 14 Iacopino, 18 Sgrò, 11 Palmieri (22 Ambrosio, 3 Nava, 2 Castellini, 5 Mannini, 15 Hugo, 19 Vergassola, 13 Zivkovic)

ARBITRO: Collina di Viareggio

MILAN 1 Rossi, 26 Sala, 5 Costacurta, 3 Maldini, (3-4-3) 2 Helveg, 4 Albertini, 23 Ambrosini, 17 Ziege, 18 Leonardo, 20 Bierhoff, 9 Weah (16 Lehmann, 14 Ayala, 7 Ba, 10 Boban, 11 Ganz, 30 Morfeo, 24 Guglielminietto)

VICENZA 22 Brivio, 3 Mezzanotti, 18 Dicara, (4-4-1-1) 21 Stovini, 13 Beghetto, 15 Palladini, 10 Viviani, 4 Di Carlo, 23 Ambrosetti, 14 Zauli, 11 Luiso (1 Bettoni, 24 Morabito, 5 Belotti, 20 Conte, 16 Melosi, 9 Mazzuocolo, 19 Otero)

ARBITRO: Tombolini di Ancona

PARMA 1 Buffon, 21 Thuram, 6 Sensi, (3-4-1-2) 17 Cannavaro, 7 Fuser, 8 Baggio, 15 Boghosian, 3 Benarrivo, 11 Veron, 9 Crespo, 20 Chiesa (22 Nista, 14 Mussi, 24 Vanoli, 26 Giunti, 23 Fiore, 19 Orlandini, 18 Balbo)

ROMA 12 Chimenti, 2 Cafu, 13 Petrucci, 6 Aldair, (4-3-3) 5 Candela, 17 Tommasi, 4 Di Biagio, 11 Di Francesco, 7 Paulo Sergio, 24 Delvecchio, 10 Totti (1 Konsel, 19 Quadrini, 20 Dal Moro, 8 Alenichev, 18 Frau, 14 Gaudieri, 9 Bartelt)

ARBITRO: Boggi di Salerno

PERUGIA 12 Docabo, 2 Ze Maria, 13 Ripa, (4-4-1-1) 15 Rivas, 3 Colonnello, 25 Petrachi, 4 Olive, 31 Tedesco, 11 Rapajc, 7 Nakata, 17 Melli (1 Pagotto, 24 Sogliano, 30 Pellegrini, 5 Grossi, 16 Maspero, 20 Strada, 29 Buchi)

CAGLIARI 1 Scarpi, 2 Zanoncelli, 3 Grassadonia, (3-5-2) 4 Villa, 27 Mazzeo, 14 Berretta, 28 Abejon, 8 De Patre, 13 Macellari, 9 Mboma, 20 Kallon (12 Franzoni, 15 Zebina, 6 Centurioni, 26 Lopez, 5 Cavezzi, 29 Zanetti, 7 Vasari)

ARBITRO: Bazzoli di Merano

UDINESE 1 Turci, 4 Bertotto, 5 Calori, 23 Pierini; (3-5-2) 26 Bachini, 6 Walem, 16 Giannichedda, 10 Locatelli, 19 Jorgensen, 11 Poggi, 7 Amoroso (12 Wapenaar, 13 Genuax, 8 Gargo, 15 Zanchi, 2 Navas, 3 Pineda, 9 Sosa)

INTER 1 Pagliuca, 3 Colonnese, 2 Bergomi, (4-4-2) 5 Galante, 24 Silvestre, 4 Zanetti, 8 Winter, 14 Simeone, 15 Cauti, 10 Baggio, 9 Ronaldo (22 Frey, 16 West, 28 Mezzano, 13 Ze Elias, 6 Djorkaeff, 20 Recoba, 21 Pirlò)

ARBITRO: Messina di Bergamo

VENEZIA 1 Taibi, 6 Pavan, 18 Bilica, 5 Luppi, (4-4-2) 3 Ballarin, 10 De Franceschi, 17 Miceli, 8 Volpi, 26 Pedone, 9 Schwoch, 24 Valtolina (12 Bandieri, 19 Zironelli, 27 Bresciani, 28 Buonocore, 15 Zeigob, 20 Maniero, 29 Tuta)

PIACENZA 1 Fiori, 6 Lucarelli, 15 Delli Carri, (1-3-4-2) 3 Vierchow, 3 Manighetti, 14 Buso, 13 Sacchetti, 4 Mazzola, 8 Cristallini, 7 Rastelli, 20 S.Inzaghi (22 Marcon, 2 Lamacchi, 16 Caini, 11 Piovani, 10 Stroppa, 9 Dionigi, 19 Rizzitelli)

ARBITRO: Treossi di Forlì

Parma-Roma, la vittoria dei buoni sentimenti

Thuram e Tommasi, uniti contro il razzismo, riportano il calcio a misura d'uomo

IL GIALLOBLU

«DOPING? STO CON ZEMAN UNA QUESTIONE MORALE»

DALL'INVIATO
LUCA BOTTURA

PARMA Stupido, superficiale, ipocrita. Fuor di convenevoli, è il ritratto del calciatore medio che ogni cronista, più o meno consapevolmente, conta dentro. Ma quella merce umana è ciò che gli dà da vivere. Dunque titilla la banalità, spesso. Finché ogni tanto non capitano i tipi alla Lilian Thuram. Uno che si sente libero qui e non solo di ruolo - perché libero era nella sua Guadalupa: «Ma tanto che voi europei neppure potete immaginarlo». Uno al quale la moglie Sandra, qualche sera, «si dimentica persino di chiedere cosa ha fatto il Parma». Uno che quando vede la maglia dei "bleu" francesi campiona del mondo col suo nome «ancora fatica a credere di essere proprio io quel Thuram». Uno che... «se non vuoi parlare della partita con la Roma va bene. Anzi, va pure meglio».

Un anno e mezzo in Italia. Da osservatore esterno, quali pregiudizi ha confermato?

«M'ero fatto un'idea a Monaco, vedendo gli italiani da week-end: allegri, almeno di norma. E molto attenti all'aspetto esteriore. Ora che vi conosco meglio, so che l'allegria è transitoria. Ma che, soprattutto nello sport, badate davvero alla superficie: il risultato. Se perdi giocando bene, sei poco furbo».

Beh, anche in Francia...

«Anche in Francia i tifosi non godono delle sconfitte, ovvio. Ma c'è molta più gente che va allo stadio per lo spettacolo».

E gli ultra? Le curve di Roma e Lazio, in parte, hanno trovato una

certa unità contro gli ebrei.

«Va fatta una distinzione. Gli striscioni antisemiti, per quanto scritti da gente che probabilmente non sa a cosa sta inneggiando, sono pericolosi. C'è un'ideologia dietro. Andrebbero fatti togliere, semmai non si gioca. Gli "uh-uh" contro i neri, credo, sono invece un semplice tentativo di farti sbagliare, spesso. Di colpirti dove ti ritengono debole. Ma forse non è neppure vero razzismo».

Ma quanto la disturba, questo?

«Genericamente, mi disturba l'aggregazione stupida. Mi spiego: a fronte di dieci ignoranti davvero motivati, ce ne sono migliaia che vanno a rimorchio. Gente che magari, durante la settimana, è uno specchio di tolleranza. Ma allo stadio si intruppa nel branco».

E quanto la colpisce?

«Mi colpisce eccome. A San Siro, col Milan, l'ultima volta me ne volevo andare. Avevo la nausea. E sto male anche se capita ad altri. Forse servirebbe qualche gesto eclatante, da parte nostra».

Esul doping...

«Non si può dire che il problema non esista. E riguarda tutti: medici, giocatori, società. Zeman ha fatto bene a metterlo in tavola. Credo che l'antidoto sia la consapevolezza: di quello che è moralmente ingiusto prendere (e questo attiene alla propria coscienza) e di quello che è dannoso per la salute. Due motivi per dire no».

S'è mai sentito un modello?

«I calciatori sono oggettivamente modelli di comportamento. I bambini, nel mondo, vogliono imitarli. Anche per questo il do-



ping va combattuto, se non diventa un mito».

Il Pallone d'oro probabilmente andrà a Zidane. Un campione, ma anche la "solita" punta...

«Credo che dovrebbe essere attribuito a chi è stato costante per un anno. Poi... è normale. Vi fate tutti influenzare dai gol. Ma dovrebbe essere diverso».

Che cosa pensa della sua categoria?

«Che è migliorata, che nella maggioranza avete un'idea sbagliata di noi. Certo: a domande scontate, rispostescontate».

Proviamo questa: lo vincete lo scudetto?

«Il campionato è ancora lungo (ride)».

IL GIALLOROSSO

«IL DANARO NON È TUTTO CONTANO DI PIÙ I VALORI»

STEFANO BOLDRINI

ROMA Gli striscioni in cui si scherzava con Auschwitz e i forni crematori, gli insulti ricorrenti ai giocatori di colore, i cori «devi morire», i razzi sparati da una curva all'altra: Tommasi, perché gli stadi italiani sono diventati il contenitore dei peggiori istinti dell'uomo?

«Credo che all'origine di questo malessere ci sia un dato di fatto: oggi lo stadio è il più potente centro di aggregamento. Raduna ottantamila persone e quindi diventa una vetrina di cui s'impadronisce anche chi vuole lanciare messaggi sbagliati».

Il presidente della Camera, Violante, ha riproposto un gesto di protesta sollecitato in passato anche da qualche giocatore illustre: sospendiamo le partite fin quando non vengono rimosi certi striscioni. È d'accordo?

«Sì, ma sa qual è il problema? Spesso noi giocatori non ci accorgiamo di quello che avviene sugli spalti. La sera del derby, ad esempio, non avevo visto gli striscioni in cui venivano citati Auschwitz e i forni crematori. Li ho scoperti sui giornali il giorno dopo».

Per educare chi rievoca l'Olocausto a sproposito forse il modo giusto potrebbe essere quello di portarlo ad Auschwitz e mostrarli che cosa è stata una delle peggiori tragedie dell'umanità...

«Potrebbe essere una soluzione. Confesso però che mi riesce difficile credere all'ignoranza di fronte a questi gesti. Tra l'altro, proprio a Roma, diverse scuole medie e li-

ceali hanno organizzato gite culturali proprio ad Auschwitz».

Thuram ha difeso pubblicamente i giocatori di colore del Milan insultati dagli ultra del Parma. I calciatori italiani non sono infastiditi da queste offese?

«Io non sopporto gli insulti ingenerale. A maggior ragione, quando si tratta di razzismo».

I calciatori parlano qualche volta questi problemi?

«Sono meno superficiali di quanto si creda. Nel nostro caso, abbiamo discusso dopo il derby su come comportarci di fronte a striscioni aberranti come quelli che scherzano con l'Olocausto. Molti di noi credono che la soluzione migliore sia quella di non parlare pubblicamente proprio per non dare importanza a chi lancia messaggi di quel genere».

Tommasi ha l'etichetta di calciatore particolare. Ha fatto il servizio civile, quando si trasferì a Roma disse che la cosa più importante in quel momento della sua vita era che funzionasse il matrimonio, un mese fa disse di condire la scelta del croato Kovacic che ha abbandonato il calcio per fare il pastore laico: non si sente una mosca bianca?

«No, però mi fa pensare. Mi sono chiesto più di una volta perché nel calcio sembrano anormali cose che in altri settori in vista, cinema o musica ad esempio, sono assolutamente normali. Parlare di sentimenti, confessare di avere come obiettivo non la carriera o i soldi, ma l'amore di una moglie, non dovrebbe essere un fatto sconvolgente. Forse è il calcio stesso a lanciare messaggi equivoci, si crede



che chi lo pratica ragiona con i piedi o è una macchina divora-soldi».

Isoldi hanno mai fatto perdere la testa a Tommasi?

«No, anche perché non ho mai dimenticato da dove sono partito. I soldi sono importanti, ma i sentimenti lo sono ancora di più».

Nel calcio sono in arrivo altre migliaia di miliardi. Dal prossimo anno nuova formula per le coppe europee, molte partite, tanta tv e tantissimi soldi...

«Tutti contenti fin quando non si fanno male i fuoriclasse, del resto la morale è semplice, guadagnare tanto e dovete correre. Poi, quando si rompono Del Piero, Ronaldo, Vieri e Baggio si grida allo scandalo, si dice che si gioca troppo».

Ultime notizie

C'è Cafu

Konsel forse

Dopo un mese di assenza torna Cafu. Probabile debutto stagionale di Michael Konsel, operato cinque mesi fa al tendine d'Achille. Ma il favorito resta Chimenti.

